



PERVENUTO ALLA CASSELLA DI POSTA
ISTITUZIONALE DELLA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA

13 LUG 2026

Mozione

Conferma della contribuzione comunale destinata alle scuole dell'infanzia paritarie e incremento proporzionale degli stanziamenti per i nidi d'infanzia convenzionati in relazione al numero dei posti.

Premesso che:

-il sistema educativo cittadino si fonda sulla collaborazione tra il Comune, le istituzioni scolastiche statali, le scuole dell'infanzia paritarie e i gestori dei servizi educativi privati convenzionati, in attuazione del principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 118 della Costituzione;

-le scuole dell'infanzia paritarie e i nidi convenzionati rappresentano una componente essenziale dell'offerta educativa cittadina, contribuendo in maniera significativa alla copertura del fabbisogno di servizi per le famiglie e al contenimento delle liste di attesa;

-la legge 10 marzo 2000, n. 62 ha istituito il sistema nazionale di istruzione, riconoscendo alle scuole paritarie un ruolo pienamente integrato con quello delle scuole statali e perseguendo l'obiettivo di garantire il pluralismo educativo e l'effettiva libertà di scelta delle famiglie.

Preso atto che:

-la Giunta Comunale ha previsto una ulteriore riduzione del contributo destinato alle scuole dell'infanzia paritarie, passando da € 200.000 stanziati per il 2024, a € 170.000 stanziati per il 2025, a soli euro 100.000 previsti per il prossimo esercizio;

-con la manifestazione di interesse pubblicata dal Comune in data 26 giugno 2026 per l'individuazione dei gestori dei nidi d'infanzia convenzionati per l'anno educativo 2026/2027 sono stati drasticamente ridotti i contributi comunali riconosciuti per ciascun bambino passando da:

- Per la fascia di reddito ISEE inferiori o uguali a € 20.000 si passa dall'attuale contributo mensile per bambino di € 205 al mese, ai futuri € 80 per l'anno 2026/27;
- Per la fascia di reddito ISEE compresa tra i € 20.000,01 e il € 25.000 si passa dall'attuale contributo mensile per bambino di € 250, ai futuri € 160 per l'anno 2026/27;
- Per la fascia di reddito ISEE compresa tra i € 25.000,01 e il € 35.000 si passa dall'attuale contributo mensile per bambino di € 155,38 ai futuri € 120 per l'anno 2026/27.

-il medesimo avviso relativo alla manifestazione di interesse persegue l'obiettivo di incrementare il numero dei posti convenzionati mantenendo tuttavia invariato lo stanziamento complessivo destinato alla misura. Nell'avviso si precisa infatti che l'importo di € 170.000 non è incrementabile.

Considerato che:

	COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
	0063416	14/07/2026
1.8.2-A	Ufficio Consiglio Comunale	

-l'obiettivo di ampliare il numero dei posti disponibili nei nidi convenzionati è pienamente condivisibile e risponde a un interesse pubblico rilevante;

-tale obiettivo deve tuttavia essere accompagnato da un corrispondente incremento delle risorse economiche stanziato, affinché l'aumento dei posti non si traduca in una riduzione dei contributi riconosciuti ai gestori per un servizio essenziale apprezzato dalla cittadinanza;

-una drastica diminuzione dei contributi rischia di compromettere l'equilibrio economico-finanziario delle strutture convenzionate, molte delle quali operano nel Terzo Settore senza finalità lucrative, con possibili ripercussioni sulla qualità del servizio, sulla sostenibilità della gestione e, indirettamente, sulle rette applicate alle famiglie;

-analogamente, la riduzione delle risorse destinate alle scuole dell'infanzia paritarie rischia di indebolire realtà che da decenni concorrono in maniera determinante all'erogazione di un servizio pubblico essenziale, alleggerendo il carico organizzativo ed economico a carico dell'Amministrazione comunale;

-la significativa riduzione del contributo comunale destinato alle scuole dell'infanzia paritarie, rischiando di compromettere l'equilibrio economico delle strutture, le costringerà inevitabilmente ad aumentare in misura rilevante le rette richieste alle famiglie per garantire la sostenibilità del servizio;

-rette economicamente non sostenibili limiterebbero concretamente la possibilità per molte famiglie di scegliere una scuola paritaria per i propri figli, comprimendo la libertà educativa e trasformando tale possibilità in un'opzione riservata a chi dispone di maggiori risorse economiche;

-tale effetto contrasta con lo spirito della legge n. 62 del 2000, che riconosce le scuole paritarie quali componenti del sistema nazionale di istruzione e persegue il pluralismo educativo e l'effettiva libertà di scelta delle famiglie;

-il sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie e ai nidi convenzionati costituisce non solo un investimento a favore del pluralismo educativo e della libertà di scelta delle famiglie, ma anche una scelta di razionale impiego delle risorse pubbliche, poiché il costo sostenuto dall'Amministrazione comunale per contribuire alla frequenza di un bambino presso una scuola paritaria è inferiore a quello necessario per garantire un posto nelle scuole dell'infanzia o nei nidi comunali; l'eventuale riduzione dell'offerta educativa delle scuole paritarie determinerebbe pertanto, oltre a un danno per le famiglie, anche un potenziale aggravio economico e organizzativo per il Comune, chiamato a farsi carico di una maggiore domanda di posti nelle proprie strutture.

Ritenuto che:

-sia interesse dell'Amministrazione comunale garantire stabilità e sostenibilità all'intero sistema integrato dei servizi educativi, valorizzando il ruolo svolto dai soggetti paritari e convenzionati;

-le scelte di programmazione economica debbano essere coerenti con gli obiettivi di ampliamento dell'offerta educativa e di sostegno alle famiglie;

-il principio di sussidiarietà imponga alle istituzioni di sostenere, e non penalizzare, quei soggetti che concorrono all'erogazione di servizi educativi di interesse pubblico.

-per assicurare ai gestori una minima prospettiva di continuità del servizio è necessario assicurare una continuità di contribuzione e una durata delle convenzioni non inferiore a tre anni;

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

-Con riguardo alle scuole dell'infanzia paritarie, confermare per l'anno 2026/27 e per il prossimo triennio il contributo comunale di € 170.000 annui, prevedendo, ove necessario, di adeguare lo stanziamento di bilancio per l'anno in corso in occasione delle prossime variazioni;

-Con riguardo agli asili nido convenzionati, incrementare l'offerta del numero dei posti, confermando per il prossimo triennio le attuali quote di contribuzione comunale previste nelle convenzioni sottoscritte con i soggetti gestori di asili nido e di seguito riportati:

€ 205 per la fascia di reddito ISEE inferiore o uguale a € 20.000;

€ 250 per la fascia di reddito ISEE compresa tra € 20.000 e € 25.000

€ 155,38 per la fascia di reddito ISEE compresa tra € 25.000 e € 35.000

-Incrementare il contributo comunale da riconoscere ai gestori degli asili nido in modo proporzionale rispetto al numero dei posti convenzionati, evitando che l'ampliamento del numero dei posti accreditati si realizzi attraverso una riduzione dei contributi unitari riconosciuti ai gestori;

-Sottoscrivere convenzioni con i gestori di scuole materne ed asili nido della durata non inferiore a tre anni.

Andrea Carassai Forza Italia

Jane Alquati Lega

Alessandro Portesani ProVita a Cremona